

Un foglio per animare la comunità
Un cuore solo

Si parla sempre più di “energie rinnovabili” per affrontare il progressivo e accelerato deterioramento del clima del nostro pianeta nonché la lontana, ma temuta, scarsità di risorse fossili; d’altra parte si accentua sempre più la corsa ai materiali (molto rari) necessari per rendere efficienti e vantaggiosi i sistemi elettronici e informatici che sono diventati ormai la linfa vitale del mondo in cui viviamo. Il problema delle **risorse** nasce dal fatto che, se si considera la Terra come un sistema chiuso, cioè da consumare (tipo miniera), presto o tardi si dovrà pagare il conto della imprevidenza e presunzione di oggi; qualunque materiale presente nelle profondità del globo, a fronte di una richiesta incessante e crescente di miliardi di individui, sarà insufficiente e destinato all’esaurimento. Se invece guardiamo alla Terra come a una forma vivente, da custodire e far crescere, se riusciamo a percepire il suo respiro e la sua potenza, se sapremo cogliere sempre più l’immensa energia che le proviene dal Sole, allora c’è speranza per il futuro dell’umanità. Questo vale anche per i rapporti umani: lo sfruttamento e la violazione della dignità della persona portano prima o poi al collasso di qualsiasi forma di convivenza; ma se l’altro viene accolto e considerato come un dono inestimabile, allora è possibile un cammino di crescita e di condivisione.

Se ne accorge nel Vangelo di oggi il buon Filippo, apostolo intraprendente di Gesù, che alla sua richiesta di dare da mangiare a migliaia di persone, mostra sconcolato le poche risorse disponibili e domanda al Signore, forse con un pizzico di ironia: “*Ma che cos’è questo per tanta gente?*”, forse aspettandosi da Lui un triste assenso; ma non ha considerato la potenza di Dio, non ha osato sfidare l’impossibile, non ha stavolta il suo “Eccomi” come Maria. La Provvidenza non è mai una magia, un semplice caso fortuito, ma un miracolo continuo, del quale non ci rendiamo conto soltanto perché guardiamo spesso alle nostre risorse interne ed esterne per sfruttarle, consumarle e poi gettarle; se non mettiamo in conto la forza e la ricchezza di Dio, se tutto ci sembra dovuto, se è solo merito nostro ciò che ci è dato di poter fare, arriverà il momento in cui la vita ci sottoporrà alla sua legge spietata, quella della vecchiaia, della malattia, della morte. Se però abbiamo il coraggio di mettere ogni giorno la nostra vita, i progetti, i sentimenti, le speranze, le debolezze, nelle mani del Signore, sarà Lui a trasformare il poco in molto, a rendere grande l’albero di senape dal suo piccolo seme, a far crescere le pasta grazie a un pizzico di lievito. Il vero miracolo è la fede con cui offriamo a Dio il nostro niente aspettando e anticipando la gioia del suo intervento; la nostra risorsa inesauribile è lo Spirito Santo che ci illumina, ci consola e ci sprona a camminare.

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - *Settimana dal 28 al 4 agosto 2024*

Perdon d'Assisi

Venerdì prossimo 2 agosto si celebra nella Chiesa la lieta occasione del Perdon d'Assisi, la possibilità di acquistare facilmente l'Indulgenza Plenaria e di essere liberati dalla pena dei peccati. Per avere questo dono basta soltanto ricevere l'assoluzione per i propri peccati nella **Confessione** sacramentale, celebrata nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi, per tornare in grazia di Dio; partecipare alla **Messa** e alla **Comunione** eucaristica; visitare la chiesa parrocchiale dove si deve rinnovare la professione di fede, mediante la recita del **Credo**, per riaffermare la propria identità cristiana, e recitare il **Padre Nostro**, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo; recitare una **preghiera** secondo le intenzioni del Papa. L'indulgenza si può ottenere per sé e per i propri cari defunti dalle 12 del 1 agosto alla mezzanotte del 2 agosto.

Il mese di Maria

La nostra Parrocchia, intitolata Maria Assunta in Cielo, ogni anno celebra quotidianamente nel mese di agosto, che ha al centro la grande festa dell'Assunzione di Maria, con particolare devozione e solennità il s. Rosario; fino all'anno scorso questa e le altre celebrazioni venivano concentrate nella chiesa di s. Maria; quest'anno tutto si svolgerà nella chiesa di s. Giovanni, ma con uguale fede e amore alla Vergine Maria. Partecipiamo, con il Rosario e la s. Messa, alla gioia di avere come nostra grande Protettrice la Regina del Cielo.

Novena dell'Assunta

A partire da **lunedì 5 agosto** ogni giorno all'interno della s. Messa faremo un breve ricordo della prossima festa dell'Assunta, meditando sul tema "Maria Pellegrina"; partecipare alla Novena vuol dire avere una santa nostalgia di sentimenti buoni, di pensieri alti, di speranze grandi. Senza una preparazione, la festa rischia di essere un semplice fuoco d'artificio e di non portare frutti per la nostra vita di fede.

Incontro genitori del Terzo Camposcuola

Lunedì 29 luglio alla sera **alle 21 a s. Rocco** incontrerò i genitori dei giovani di prima e seconda superiore che hanno deciso di partecipare al terzo Camposcuola di questa estate, che svolgerà in Val di Sole, Trentino, dal 24 al 31 agosto. E' il gruppo più numeroso, che ha già vissuto questa esperienza l'anno scorso: hanno dovuto mettercela tutta a scuola per non avere debiti che, visto il periodo del Campo, avrebbero impedito loro di parteciparvi. Purtroppo ho dovuto dire di no ad altri di loro per via dei pochi posti disponibili nella casa che ci ospiterà. Ho la speranza che da questa esperienza possa nascere un gruppo di giovani fedeli.



Leggilo sulla Bibbia, troverai scritto 139(138)

Ecco una perla preziosa nello scrigno dei Salmi, una splendida poesia che conquista il cuore del credente: come di fronte allo specchio della propria anima, come in grande gioco a nascondino, egli si sente “visto”, “scoperto” e accetta gioiosamente la vittoria di Dio sui suoi timori, per giocare ancora ed essere ancora “trovato”.

Le prime strofe del Salmo quindi sono quelle che esaltano la grandezza del Signore di fronte alla piccolezza dell'uomo, insieme all'attenzione e alla sapienza che ha verso la sua creatura: in questa prima parte la presenza di Dio viene descritta quasi come assillante, eccessiva, opprimente: “*mi circondi, poni su di me la tua mano*”; al punto che al salmista vien voglia di scappare, di sperimentare una libertà assoluta, di evadere dalla “prigione” in cui si sente rinchiuso e sorvegliato. Questa sensazione ricorda molto quella che pervadeva il mondo occidentale nel secondo dopoguerra, quando la religione onnipotente del passato venne sentita come una cortina, un velo, un laccio dal quale finalmente ci si poteva liberare; il Dio castigatore, violento, tiranno, inventore di regole e di proibizioni, il Dio lontano e assente, il Dio difensore dell'ordine e dei regimi, finalmente era “morto”! L'errore che molti commisero allora fu quello di non voler “giocare” con Lui, di irrigidirsi nel rifiuto, ponendo l'uomo al posto di Dio, attribuendogli poteri e sapienza di cui invece non disponeva né può disporre; la scienza pretese di aver accesso a tutta la verità, il consenso prese il posto dei valori, venne negato il peccato e assolutizzata la libertà. Che cosa ne venne? Che il peccato, libero di moltiplicarsi, produce i suoi frutti di morte e gli uomini si ritrovano confusi e soli, come Adamo e Eva dietro le foglie di fico.

Ma Dio gioca ancora, seriamente e amorosamente: “Dove sei?”

Il salmista, dopo aver cercato di nascondersi, ora si sente come un bimbo che gioca con la mamma e che scoppia in gran sorriso quando il viso di lei appare di nuovo: “Sèttete”. La gioia di essere “trovato” anche in fondo al mare, anche all'estremità della terra, anche nella notte più oscura diventa anche la riscoperta della propria fede: Dio non mi abbandona, Dio vede il mio dolore, la mia confusione, il mio peccato... e mi ama! La sua presenza ora gli dà sicurezza, la sua mano lo sostiene, la sua sapienza ora diventa dono; si pente di essere scappato? No, ma è contento di non essere scappato troppo a lungo. E Dio? Lo lascerà scappare ancora? Sì, perché impari a tornare ogni volta con umiltà e scopra sempre di più che lontano da Lui c'è soltanto sconfitta e tristezza. Come andrà a finire? Un abbraccio benedicente, una festa senza fine, una gloria senza limiti. (*segue*)

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Diciassettesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p>Domenica 28 luglio 17^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Distribui a quelli che erano seduti quanto ne volevano.</i></p>	<p>11.30 (s. Giovanni) ANSELMI DANIELA</p>
<p>Lunedì 29 luglio S. Marta</p> <p><i>Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p>
<p>Martedì 30 luglio</p> <p><i>Il granello di senape diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Mercoledì 31 luglio S. Ignazio di Loyola</p> <p><i>Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Giovedì 1 agosto S. Alfonso M. de Liguori</p> <p><i>Raccogliono i buoni nei canestri e buttano via i cattivi.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) ERMINIO Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 2 agosto S. Maria degli Angeli</p> <p><i>Hai trovato grazia presso Dio.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) PIRRI LAURA</p>
<p>Sabato 3 agosto</p> <p><i>Non è costui il figlio del falegname? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?</i></p>	<p>18.00 (s. Giovanni) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p>
<p>Domenica 4 agosto 18^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!</i></p>	<p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p>